



*Prefettura di Cagliari*  
*Ufficio Territoriale del Governo*  
*Ufficio di Gabinetto*

Prot. 6512/2017/Gab.

Cagliari, 18 gennaio 2017

**AI SIGG. SINDACI**

**LORO SEDI**

**e, p.c.**

**AL SIG. DIRETTORE GENERALE  
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE  
C A G L I A R I**

**OGGETTO:** legge 20 luglio 2000 n. 211: "Istituzione del Giorno della Memoria" – Concorso "La Sardegna e la persecuzione razziale del ventennio fascista".

Come è noto, la legge n. 211/2000 ha istituito il 27 gennaio di ogni anno, data dell'abbattimento dei cancelli di Auschwitz, "Giorno della Memoria", al fine di ricordare lo sterminio del popolo ebraico, le leggi razziali, la persecuzione italiana dei cittadini ebrei, gli italiani che hanno subito la deportazione, la prigionia, la morte, nonché coloro che, anche in campi e schieramenti diversi, si sono opposti al progetto di sterminio, ed a rischio della propria vita hanno salvato altre vite e protetto i perseguitati.

Il secondo articolo della legge prevede che in occasione di quel giorno siano organizzati cerimonie, iniziative, incontri e momenti comuni di narrazione dei fatti e di riflessione, in modo particolare nelle scuole di ogni ordine e grado, su quanto è accaduto al popolo ebraico e ai deportati militari e politici italiani nei campi nazisti, in modo da conservare nel futuro dell'Italia la memoria di un tragico ed oscuro periodo della storia nel nostro Paese e in Europa, e affinché simili eventi non possano mai più accadere.

Di anno in anno, con la scomparsa dei diretti testimoni, e con le incrostazioni di volta in volta politiche, religiose e ideologiche che si creano sulla storia, vi è il rischio di ridurre questa giornata ad una celebrazione che, come tutte le celebrazioni, diventa ripetitiva e retorica, mentre dovrebbe essere un momento di riflessione, congiunto tra le Istituzioni e la società civile su degli orrori che tutti auspichiamo possano essere solo narrati e vissuti



*Prefettura di Cagliari*  
*Ufficio Territoriale del Governo*  
*Ufficio di Gabinetto*

attraverso la memoria, con la consapevolezza dell'effettivo superamento e ripudio di ogni forma di discriminazione e odio razziale.

Malgrado ci sia chi ancora oggi minimizza o pensa che si sia già parlato abbastanza di tutto quello che è accaduto e che ritiene che non potrà più accadere, è necessario continuare ad educare le coscienze al culto dei valori della dignità dell'uomo, dell'eguaglianza, del rispetto e della promozione dei diritti che formano il patrimonio inalienabile di ciascuna persona.

A tal fine, il Comitato di valorizzazione della Cultura della Repubblica, riunitosi presso questa Prefettura, nell'ambito delle iniziative per il "Giorno della Memoria", ha deciso di promuovere tra gli studenti delle scuole medie e medie superiori un concorso con lo scopo di stimolare i giovani ad approfondire, attraverso ricerche o testimonianze, quel periodo storico per scoprire come siano state applicate le leggi razziali nel loro comune o la eventuale presenza di confinati.

Le scuole verranno invitate con circolare dell'Ufficio Scolastico Regionale, che legge per conoscenza, a presentare elaborati scritti o su supporto multimediale o video in cui gli studenti raccontano il risultato delle loro ricerche.

Gli autori dei lavori ritenuti migliori dal Comitato riceveranno dei premi messi a disposizione dagli sponsor, che saranno loro consegnati nel corso di una cerimonia pubblica alla presenza delle Istituzioni.

Il termine per la presentazione degli elaborati è il 20 aprile 2017.

Ciò premesso, sarebbe importante che in un discorso complessivo di recupero della memoria di quegli anni da parte di tutte le istituzioni, le SS.LL., d'intesa con le autorità scolastiche, supportassero e incentivassero questa ricerca, anche attraverso la consultazione di eventuale documentazione presente negli archivi comunali.

La realizzazione e lo sviluppo delle attività connesse al concorso potranno rappresentare un importante momento di crescita dei giovani e di tutta la comunità locale, nel riflettere su quanto accaduto, per ricordare che il razzismo è silente ma sempre pronto a riemergere nelle forme e nelle situazioni più impensabili e imparare a distinguere i meccanismi e a riconoscere i sintomi del sorgere della disumanità che porta alle aberrazioni che continuano, ancora oggi, a verificarsi in tante parti del mondo.

Si resta in attesa di un cortese riscontro.

IL PREFETTO  
Giuliana Perrotta